



P.T.O.F.
Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
2022/23 – 2023/24 -2024/25

Sommario

1. PREMESSA	3
2. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI.....	4
3. FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	6
4. CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.....	7
4.1 IL TEMPO	10
4.2 LE ESPERIENZE.....	11
4.3 LE USCITE	11
4.4 GLI AMBIENTI EDUCATIVI.....	11
4.5 LA GESTIONE DEI GRUPPI.....	15
5. SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE	15
5.1 L'ACCOGLIENZA	16
5.2 DIRITTI SPECIALI E DISABILITA'	16
5.3 MOMENTI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE ALLA VITA DELLA SCUOLA	17
5.4 VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DEL BAMBINO	17
5.5 LA DOCUMENTAZIONE.....	18
5.6 LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE.....	18
5.7 ATTIVITA' INTEGRATIVE.....	19
5.8 PROGETTI SPECIFICI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	20
6. GESTIONE PARTECIPATA	22
7. STRUMENTI PER LA QUALITA' E IL MIGLIORAMENTO	22
7.1 STRUMENTI E METODI PER LA VALUTAZIONE.....	23
8. DIRIGENZA, PERSONALE E SERVIZI DI STAFF	24
9. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI.....	24
10. GESTIONE DELLA SICUREZZA	25
11. CONCLUSIONI	25
Riferimenti normativi e bibliografia sintetica	26
Comitato tecnico scientifico di Fondazione Cresci@Mo	27

1. PREMESSA

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (Decreto legislativo 65 del 2017). Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è un documento programmatico che si inserisce a pieno titolo nel sistema integrato e per la parte che lo concerne ne valorizza e garantisce gli obiettivi. Viene elaborato, tenendo conto delle indicazioni ministeriali DM 275/1999 e diviene insieme al modello educativo delle scuole, alle richieste degli utenti e del contesto socio-culturale d'appartenenza, la “**Carta d'Identità**” delle Scuole dell'Infanzia di Fondazione Cresci@Mo; in particolare, presenta alle famiglie gli impegni assunti dall'Ente Gestore in coerenza con le finalità, gli obiettivi educativi generali del percorso di crescita e di sviluppo del bambino.

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 prevede l'adozione del **P.T.O.F.** come “*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*”.

Il PTOF è strutturato per il triennio 2023/2026 ed è uno strumento “aperto” e rivedibile annualmente, entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico, in base ad eventuali modifiche del servizio, cambiamento delle normative o nuovi bisogni dell'utenza o del territorio. Nel Piano del Servizio Scuole dell'infanzia di Fondazione Cresci@Mo sono delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle nuove “Indicazioni Curricolari” ministeriali del 2012. Il P.T.O.F. è un atto pubblico, che ha lo scopo di fornire una panoramica obiettiva in relazione a quanto la scuola è in grado di offrire, presentando il bilancio annuale fra punti di forza, criticità e risorse disponibili a livello umano, professionale, territoriale e finanziario. Il Piano triennale promuove la progettualità e il miglioramento della qualità dei servizi ed ha finalità organizzative e informative.

Il P.T.O.F. contiene **indicazioni** su:

- la struttura e le modalità di erogazione dei servizi da parte delle scuole;
- l'assetto metodologico-didattico e organizzativo-gestionale;
- le azioni programmate in corrispondenza delle esigenze e dei bisogni concreti dei bambini e del gruppo;
- le forme di partecipazione e di collaborazione con i genitori;
- **gli obiettivi:**
 - garantire un'organizzazione funzionale ai bisogni;
 - condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa;
 - migliorare la qualità dei servizi,
 - sostenere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie;
 - aprire le scuole al territorio;
 - definire la progettualità delle singole scuole sulla base delle specificità dell'utenza e delle scelte progettuali dell'equipe educativa.

Il P.T.O.F. di ogni scuola dell'infanzia viene redatto dal Coordinamento Pedagogico e dall'Equipe del personale educativo dopo un'attenta analisi dei bisogni dei bambini, delle caratteristiche del territorio nel quale è ubicato il servizio e delle risorse del quartiere. In coerenza con gli orientamenti generali e il Progetto Pedagogico, le singole scuole redigono uno specifico progetto didattico annuale.

L'atto di approvazione del P.T.O.F. è di pertinenza del consiglio di amministrazione (CdA) e del Collegio docenti di Fondazione Cresci@Mo.

2. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

La Fondazione Cresci@Mo nasce per volontà del Comune di Modena con lo scopo di gestire i servizi scolastici ed educativi rivolti alla fascia di età 0/6 anni, raccogliendo e sviluppando l'esperienza maturata dal Comune di Modena nell'organizzazione e nella gestione dei servizi per l'infanzia.

La Fondazione Cresci@Mo agisce perseguendo la realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione per tutti i bambini e le bambine, promuovendone lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e del senso di cittadinanza. Compito di Fondazione è la valorizzazione delle dimensioni affettiva, cognitiva e sociale, nel rispetto delle fasi di sviluppo e delle specificità individuali. Fondazione Cresci@Mo promuove la partecipazione dei lavoratori, riconoscendo la centralità del ruolo degli educatori e degli insegnanti nella costruzione e nella realizzazione del progetto educativo. Vede nei genitori e nelle famiglie delle bambine e dei bambini i primi interlocutori del progetto educativo, stimolando, valorizzando e tutelandone il coinvolgimento, la partecipazione e la collaborazione.

La Fondazione Cresci@Mo gestisce le strutture che le sono state assegnate dal Comune di Modena, garantendo:

- l'organizzazione e la gestione dei servizi ausiliari, dati in appalto;
- la riscossione delle rette di frequenza;
- i percorsi curricolari con esperti di musica, educazione motoria e inglese.

Fondazione Cresci@Mo provvede all'erogazione dei servizi scolastici ed educativi attraverso l'assunzione, unicamente in via diretta, degli insegnanti e degli educatori.

Le scuole gestite da Fondazione Cresci@Mo sono Scuole d'Infanzia paritarie ai sensi della Legge 62/2000.

Le scuole attualmente gestite direttamente da Fondazione Cresci@Mo, attraverso il proprio coordinamento pedagogico sono:

Scuole Infanzia	Orari \di funzionamento	Numero Sezioni	Personale Insegnante	Personale Ausiliario
San Pancrazio Via per Villanova, 210/1, Modena Tel 059/849207	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
San Remo Via San Remo, 93, Modena Tel 059/394209	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Cimabue Via Gibellini, 191, Modena. Tel 059/350267	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Villaggio Zeta	7.30/16.10	3	Fondazione	In appalto

Via Del Sagittario 9 Modena Tel 059/353106			Cresciamo	
Villaggio Artigiano Via Scacciera, 111, Modena Tel 059/331492	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Cesare Costa Via Cesare Costa, 79, Modena Tel 059/334104	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Marconi Via Marconi, 32, Modena Tel 059/354558	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Saluzzo Via Saluzzo, 147, Modena Tel 059/366491	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Loris Malaguzzi Via Ancona, 13, Modena Tel 059/300065	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Edison Via Edison, 60, Modena Tel 059/236069	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Don Minzoni Via Mar Tirreno, 180, Modena Tel. 059/251405	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Toniolo Via Toniolo, 120, Modena Tel 059/311131	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto
Fossamonda Via B. Marcello, 22/A, Modena Tel. 059/367737	7.30/16.10	3	Fondazione Cresciamo	In appalto

Il servizio di Ristorazione Scolastica è esternalizzato ed affidato alla ditta CIR Food che lo svolge con proprio personale nell'ambito di un contratto di *concessione di servizio* stipulato con Fondazione Cresci@Mo.

La ricettività massima è stabilita in base ai parametri definiti dalle norme vigenti in materia. Ogni plesso è attualmente organizzato in sezioni che accolgono bambini suddivisi per età (3-4-5 anni). Ogni sezione è costituita di norma da 25 bambini e due insegnanti contitolari. Nel caso di bambini con disabilità o portatori di esigenze particolari, il numero di presenze viene stabilito sulla base del contesto. In alcuni plessi e sulla base di progetti si stanno sperimentando momenti strutturati di intersezione e di sezioni aperte.

Il calendario scolastico è determinato ogni anno con atto del dirigente di Fondazione Cresci@Mo, in applicazione delle norme vigenti e degli accordi decentrati regolanti il rapporto di lavoro con gli operatori dei servizi, ed è consultabile entro il mese di agosto sul portale web di Fondazione Cresci@Mo.

Di norma le attività iniziano il primo di settembre e terminano il 30 giugno di ogni anno.

3. FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Di fronte ad una società dalla pluralità di codici, alfabeti e culture, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze e le abilità necessarie per orientarsi, il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie, per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi d'uguaglianza, di libertà e di solidarietà.

Le Scuole dell'Infanzia di Fondazione Cresci@Mo, come istituzioni pubbliche e pluralistiche, promuovono e sostengono la crescita personale dei bambini/e dai tre ai sei anni; concorrono alla promozione della loro formazione integrale, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda; in collaborazione con le famiglie e con l'ambiente sociale e nel pieno rispetto della loro identità e della legislazione vigente.

La Legge 30/2000 sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo che la Scuola dell'Infanzia condivide con gli altri cicli d'istruzione. La principale finalità delle scuole di Fondazione Cresci@Mo è l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantita dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

Il benessere, la serenità e la crescita sono obiettivi organizzativi, pertanto ogni bambino/a è accolto nel rispetto della propria individualità e considerato portatore di bisogni e caratteristiche diverse, che divengono le basi del suo percorso di crescita all'interno dell'istituzione scolastica.

In coerenza con le nuove “*Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia*” e nel rispetto dell'individualità e del protagonismo di ciascun bambino/a le scuole dell'infanzia di Fondazione Cresci@Mo, promuovono lo sviluppo di:

- a) **Identità personale**, ovvero vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio *io*:
 - a. stare bene ed essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire;
 - b. imparare a conoscersi;
 - c. sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità rafforzando il proprio essere attraverso l'esperienza corporea, intellettuale e affettiva. La maturazione dell'identità è intesa come la promozione di una vita relazionale, sempre più aperta e un progressivo ampliamento delle potenzialità cognitive, comunicative e sociali;
 - d. sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- b) **Autonomia**, ovvero acquisire la capacità di vivere e interpretare il proprio corpo;
 - a. avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
 - b. realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;

- c. provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
 - d. esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
 - e. esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
 - f. partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
 - g. assumere condotte sempre più consapevoli.
- c) **Competenze**, ovvero giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, osservare per imparare a riflettere sull'esperienza vissuta traducendola in tracce personali e condivise;
- a. fare ordine nell'esperienza sensoriale, percettiva, linguistica e motoria vissuta;
 - b. rielaborare l'esperienza per ampliare la conoscenza e le modalità di apprendimento.
- d) **Cittadinanza**, ovvero scoprire gli altri, i loro bisogni, gestire i contrasti attraverso regole condivise, sperimentare relazioni, dialogare, esprimere il proprio pensiero, prestare attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere. Iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza;
- a. aprirsi al territorio, arricchendosi con le offerte che propone e costruendo esperienze che promuovano la contaminazione reciproca;
 - b. costruire le fondamenta di un pensiero democratico, aiutando il bambino a individuare le modalità di gestione dei conflitti come esperienza di crescita, confronto e negoziazione;
 - c. la Scuola dell'Infanzia crea le condizioni per il riconoscimento reciproco, è un luogo privilegiato in cui valorizzare e riconoscere la multiculturalità, l'identità personale e culturale di ognuno;
 - d. la Scuola dell'Infanzia opera affinché ogni soggetto si senta incluso, prevedendo anche percorsi pensati specificamente per i soggetti con diritti speciali o in situazione di disagio con l'obiettivo di valorizzarne le capacità funzionali e strumentali;
- e) **Conoscenza**, ovvero attraverso esperienze dirette i bambini sviluppano abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di ricostruzione della realtà. Nella fascia dai tre ai sei anni si sviluppano la simbolizzazione e la capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici: matematici, linguistici, artistici, motori, in una logica trasversale. I sistemi simbolico-culturali offrono contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui trovano spazio forti variabilità individuali.

Su queste basi, le scuole di Fondazione Cresci@Mo hanno predisposto specifici e peculiari percorsi educativi.

4. CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo può essere definito come percorso formativo che funge da cornice di riferimento in cui collocare le proposte educative della Scuola dell'Infanzia, declinandole in termini di intenzionalità e organicità.

Tra le principali definizioni di curricolo, il testo degli *“Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991”* afferma: *“L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche”*.

È importante specificare che per curricolo non si intende solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto, oggetto e contesto.

Per la progettazione dei curricoli, il bambino/a e le sue caratteristiche vengono poste al centro del processo formativo e, per interpretarne le traiettorie di sviluppo, ci si avvale di alcuni tra i principali contributi teorici sul tema, fra cui:

- a) il bambino è impegnato in modo attivo nell'esplorazione di differenti sistemi simbolici, avvalendosi delle sue intelligenze multiple; ad ognuno di essi devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che offrono l'occasione di sviluppare competenze attraverso una varietà di "canali espressivi" (H. Gardner, 2006);
- b) l'interesse spontaneo del bambino è il motore che lo rende co-costruttore dei propri apprendimenti, in un ambiente pensato a sua misura che sappia offrire occasioni di crescita coerenti rispetto ai differenti bisogni: qui esso diviene "*maestro di sé stesso*" (M. Montessori, 2023);
- c) lo sviluppo del bambino viene considerato, in una prospettiva ecologica, come l'incontro e l'interdipendenza delle esperienze che vive all'interno della pluralità degli ambienti di vita di cui fa parte (U. Bronfenbrenner, 2002);
- d) il contesto sociale assume valore come luogo di sviluppo delle competenze logiche, linguistiche e sociali (L. Vygotskij, 2010);
- e) la dimensione del gruppo è condizione imprescindibile per apprendere abilità e competenze sociali specifiche della propria cultura (J. Bruner, 2009);
- f) le routine si configurano come "attività ricorrenti di vita quotidiana" che permettono la costruzione di prevedibilità; esse sono alla base della concettualizzazione del tempo, conferendo sicurezza e costruendo l'autonomia del bambino (J. Dewey, 2014).

Nelle Scuole dell'Infanzia di Fondazione Cresci@Mo, l'obiettivo è la promozione di competenza, da intendersi in modo globale e unitario, attraverso *i campi di esperienza* del fare e dell'agire del bambino/a, i quali offrono "*oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più solidi*" (Indicazioni per il curricolo, 2007).

IL SÉ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino/a costruisce il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e delle proprie emozioni, sa gestirle ed esprimerle in modo funzionale.

È consapevole di avere una storia familiare e personale, dell'esistenza di tradizioni, di una comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande, riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. È consapevole delle particolarità di ciascuno e le rispetta. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, si relaziona in modo costruttivo e creativo con l'altro.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino/a vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e sana alimentazione.

Sperimenta la piacevolezza del movimento, si coordina nei giochi individuali e di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino/a segue con attenzione e con piacere drammatizzazioni di diverso tipo, comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare. Si avvicina ai primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino/a si appropria degli elementi comunicativi della lingua, arricchendo e affinando il proprio lessico; sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare con gli altri utilizzando in modo differenziato e coerente il linguaggio nei diversi contesti.

Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega a sua volta, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino/a raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrare, compie misurazioni attraverso gli strumenti.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, cogliendo le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio coerente per descrivere le osservazioni e le esperienze.

EDUCAZIONE CIVICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino/a coltiva la sensibilità verso una cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso un graduale sviluppo della consapevolezza

dell'identità personale, della percezione dell'identità degli altri, di affinità e differenze, del rispetto di sé, degli altri, della salute e della prima conoscenza dei fenomeni culturali e territoriali, il bambino/a vive esperienze che lo rendono partecipe attivo. Il territorio circostante (città, quartiere...) si presenta ai bambini/e come occasione per esplorare l'ambiente in cui vivono, scoprirne le caratteristiche e comprendere l'interconnessione tra le cose, riconoscendosi come parte di esso, maturando così atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e i beni comuni. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

4.1 IL TEMPO

Il fattore *tempo* è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché indica la scansione della giornata, ma anche perché offre occasioni per sviluppare le differenti progettazioni. La programmazione e la progettazione delle attività didattiche tiene conto dei bisogni di flessibilità, mettendo al centro il bambino/a, il suo modo di vivere, i suoi tempi di attenzione, gli interessi e i fattori legati al contesto. Nell'arco della giornata si alternano momenti di attività e di concentrazione a momenti in cui il bambino/a sceglie liberamente la proposta che preferisce. È molto importante dare al bambino/a punti di riferimento temporale che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata. La giornata educativa è scandita dall'alternanza di *routine* (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno, ...), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza. La scansione temporale assume termini di flessibilità, caratterizzati da un tempo rispettoso e lento, in grado di accogliere le differenze e le diverse modalità di acquisizione delle competenze. Risulta fondamentale organizzare la giornata educativa e gli orari in base ai quali è strutturato il servizio educativo che devono essere condivisi e compresi dalle famiglie e da tutti i soggetti coinvolti nella collettività educativa.

Le routine

- **Ingresso e accoglienza.** Il bambino/a viene accolto all'interno del plesso dalle ore 7.30 alle ore 9.00. Gli insegnanti predispongono contesti che consentono al bambino di entrare con un proprio tempo "lento" nella dimensione scolastica;
- **Cure personali.** I bambini/e si recano in bagno a piccoli gruppi, da soli o con la supervisione di un'insegnante o un collaboratore, in tempi stabiliti o per necessità. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé, compreso in una progettazione più ampia legata alle autonomie personali;
- **Pasto.** L'apparecchiatura ed il pranzo sono momenti di socializzazione e convivialità, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti e di utilizzo delle posate. Avviene con la regia delle insegnanti e rappresenta un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione e di ordine. L'approcciarsi all'allestimento della tavola è per il bambino un'esperienza che non solo consente di soddisfare il bisogno primario di movimento, ma lo accompagna a sperimentare le prime abilità logico matematiche, all'interno di un ruolo, quello di cameriere che vede un primo approccio alla responsabilità individuale e dell'altro, nello sperimentare il piacere di occuparsi dell'altro da sé. Questo rientra nel progetto per supportare l'autonomia dei bambini/e.
- **Riposo.** La preparazione del proprio spazio per il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento delle proprie cose. Il momento del riposo è importante perché aiuta i

bambini/e a rilassarsi, ad ascoltare il proprio corpo e a rispettare il bisogno di tranquillità dei compagni/e.

4.2 LE ESPERIENZE

Le esperienze possono essere a piccolo o grande gruppo, individuali, libere o mediate dall'adulto. In alcune situazioni e sulla base degli obiettivi individuati, son previsti momenti d'intersezione. Le insegnanti possono proporre attività libere con materiali non strutturati per sostenere lo sviluppo di un pensiero divergente, in grado di concretizzarsi in rappresentazioni creative, che attraverso materiali scelti e adattati allo scopo, offrono al bambino/a la possibilità di un'esperienza diretta, fatta di manipolazioni, di azioni che attivano quella che Montessori chiamerebbe la "palestra mentale" degli apprendimenti. Ad ogni bambino viene offerta la possibilità di svolgere esperienze di memorizzazione, di sviluppare abilità strumentali, di apprendere concetti e relazioni, di applicare competenze e relazioni già conosciute, di svolgere classificazioni in base a somiglianze e differenze, di verbalizzare le proprie esperienze, di drammatizzare, sperimentare e giocare liberamente. Alcune attività vengono sostenute attraverso letture di racconti e l'utilizzo di tecnologie, anticipate e/o successivamente approfondite, attraverso conversazioni su esperienze vissute e racconti tra l'insegnante e il gruppo.

Le *conversazioni* sono momenti di ricerca volti alla co-costruzione di significati per sostenere le domande dei bambini, fornendo informazioni utili a sviluppare un primo senso critico e a motivare le esperienze, promuovendo l'allenamento mentale al riordino e alla sintesi dei dati raccolti e al rispetto dei tempi di attesa e dell'altro.

4.3 LE USCITE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola possono essere integrate con uscite (a piedi, con Scuolabus o mezzi pubblici o privati), attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto dell'offerta Formativa.

Le scuole di Fondazione Cresci@mo partecipano ogni anno agli *Itinerari scuola-città* di Memo che prevedono percorsi incentrati su esperienze e apprendimenti collegati al territorio e alle sue agenzie formali e informali, ai suoi aspetti naturalistici, economici, storici, sociali e culturali. Sono previste anche uscite in città che hanno obiettivi e mete diverse, definite e progettate in ogni singola circostanza, partendo dagli interessi e dalle domande dei bambini/e, rilanciando con proposte e riflessioni.

I bambini/e e le insegnanti si recano nei parchi intorno alla scuola, nelle piazze e nel centro cittadino ad ammirare monumenti ed edifici, al mercato e da negozianti della zona. Uscendo e camminando si offrono ai bambini diverse forme di conoscenza, che interpellano sensi e percezioni. Si scopre il pluralismo, il dinamismo e il senso di appartenenza.

Lo spazio urbano diventa portatore di significati e di esperienze. I bambini/e camminano, osservano, chiedono, si coordinano con gli altri per stare al passo.

Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

4.4 GLI AMBIENTI EDUCATIVI

L'ambiente in cui il bambino/a vive è portatore di apprendimento, l'allestimento dello spazio-scuola è pensato partendo da un'idea che lo considera protagonista del proprio percorso

formativo. L'ambiente consente al bambino/a di muoversi liberamente, stare in relazione con gli altri, vivere gli spazi, ritrovare oggetti personali e materiali stimolanti. Il bambino/o modifica l'ambiente e da esso viene modificato, lasciando con il suo fare, tracce di sé e della sua esperienza.

La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo sia dell'individuo, complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive, sensoriali, e relazionali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini/e, ma anche di provocare cambiamenti rispondendo a bisogni e interessi di ciascuno.

Le sezioni

L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, fortemente caratterizzati da chi li vive, si connote e si differenzia dagli altri presenti nella scuola, divenendo uno spazio flessibile ma al tempo stesso sempre riconoscibile. In ogni sezione vengono allestiti contesti per esperienze di apprendimento, vengono sostenute relazioni spontanee ma anche proposte più strutturate che accompagnano il bambino/a verso un apprendimento finalizzato. È spazio privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino/a; un luogo in cui bambini/e e insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande e piccolo gruppo o con attività individuali. Lo spazio è organizzato tenendo conto di punti di riferimento in modo che i bambini possano formarsi una loro visione della realtà, dandogli, al tempo stesso, rassicurazione e certezza emotiva.

L'ambiente è pensato per essere esteticamente curato e armonioso, per lasciare libertà ai bambini/e di seguire i loro interessi, per svolgere esperienze coerenti con la propria evoluzione psico-affettiva.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini/e.

La sezione non è un luogo dai confini limitati ma un contesto ricco di storie ed esperienze, in cui il bambino/a, circolando liberamente, scopre nuove possibilità di conoscenza.

L'ambiente-sezione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini/e;
- consente di sperimentare la propria autonomia;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali;
- garantisce democrazia offrendo possibilità di esperienze accessibili a tutti, in grado di incentivare e sostenere ogni forma di apprendimento.

Nelle sezioni sono presenti ambienti pensati per accogliere esperienze in grado di accompagnare il bambino/a a sperimentare e vivere in maniera diretta materiali e situazioni che sviluppano differenti apprendimenti come indicato dai campi di esperienza del curriculum.

Gli ambienti:

• Ambienti per sostenere il linguaggio e la comunicazione

Vi si dedicano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. Sono spazi in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini/e per quella che è una lettura evocativa, una prima sperimentazione di immaginazione. Attraverso la

lettura di immagini, i giochi linguistici e le conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio, di arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici. Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta e, attraverso la ricerca dei suoni, i bambini/e esplorano la costruzione delle parole nella lettura e nella scrittura.

Il materiale utilizzato comprende libri di argomenti diversi, storie, manuali di divulgazione scientifica, libri di immagini costruiti dai bambini/e, foto, albi illustrati e racconti. Qui i bambini/e ascoltano ma anche raccontano ai compagni, in un clima "morbido", comodo e intimo.

- **Ambienti per sostenere la conoscenza del mondo**

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione, in giardino, nel quartiere e nel territorio. Dedicare uno spazio della sezione alle scoperte effettuate attraverso la manipolazione di oggetti, la mescolanza di elementi diversi, permette ai bambini/e di formulare ipotesi, sperimentare, mettere ordine, verificare e sistematizzare le conoscenze, sviluppando atteggiamenti di tipo scientifico, pensieri intuitivi e senso critico. Il materiale è diversificato a seconda della ricerca effettuata: è pertanto possibile trovare a disposizione del bambino/a sassi, sabbia, conchiglie, sementi, foglie, frutti e differenti strumenti d'indagine, quali lenti di ingrandimento, microscopio, pinzette e attrezzi vari da giardino.

- **Atelier per sostenere l'arte (immagini, suoni, colori)**

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratorio per sperimentare tecniche varie, manipolare, esplorare, scoprire, sviluppare la creatività, fare esperienza della contaminazione di diversi linguaggi espressivi. Tutto il materiale strutturato e non, è a disposizione nel contesto. Nell'atelier vi sono libri d'arte, vari supporti per sperimentare le diverse modalità di lasciare un segno grafico ma anche di esprimere la propria creatività e sviluppare il senso estetico. In alcune realtà vi sono spazi di esplorazione musicale con strumenti a fiato e piccole percussioni.

- **Spazio logico-matematico**

È lo spazio delle attività di concettualizzazione. Il bambino/a, da solo o in gruppo, può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e imparare a confrontarsi con l'insuccesso o il negoziato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorendo attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio-temporale.

- **Angolo per il gioco simbolico**

È l'angolo dove i bambini/e possono vivere e reinterpretare le esperienze della vita familiare e conosciuta. Gli allestimenti presenti in questi angoli supportano nel bambino la creazione di nuove situazioni di gioco che ri-significano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppando processi di identificazione, immaginazione e inventiva. Ciò permette al bambino/a di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio.

- **Ambiente di esperienza quotidiana**

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino/a sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per le attività di vita pratica comprende attrezzi vari che attraverso il proprio uso sviluppano competenze indirette di apprendimento.

Le attività di esperienza quotidiana sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento motorio e dei comportamenti sociali. Sono attività organizzate sul reale, non è un "far finta di". Si intendono le attività che riguardano la concentrazione, il controllo del movimento della mano che consentono di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine, oltre che di competenze sociali quali l'attesa del proprio turno per utilizzare il materiale e il riordino.

- **Ambiente costruttivo**

In questo spazio si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione, ma anche l'invito al progetto, alla sua realizzazione partendo da ipotesi; vi si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali. Si creano e sperimentano soluzioni alternative e innovative, anche vivendo esperienze di frustrazione. I materiali presenti sono oggetti di vario genere, con texture diverse, colori e forme. Possono essere oggetti di recupero, costruzioni a incastro, piste da assemblare, materiali che lasciano libertà di tentativi, di realizzazioni e interpretazioni.

Il Salone e/o i corridoi

Sono spazi strutturati in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini/e. Sono presenti angoli allestiti, differenti dalle sezioni. Sono utilizzati anche come momenti di incontro tra bambini/e di età diverse, dove possono incontrarsi e condividere esperienze, racconti, tempo di conoscenza.

“Biblioteca” della scuola

Con la collaborazione dei genitori si realizzano spazi dedicati al prestito di libri per consentire a tutti gli utenti della scuola (bambini/e/famiglie) un approccio quotidiano alla lettura.

All'interno di alcune scuole è presente una piccola biblioteca che raccoglie pubblicazioni, libri e articoli sull'educazione e cura dei bambini/e, accessibile a educatori e famiglie.

Gli spazi esterni in un'ottica di outdoor education

Ogni scuola dell'infanzia di Fondazione Cresci@mo ha un giardino che utilizza in tutto il corso dell'anno per attività motorie, di gioco e di esplorazione, in cui i bambini/e fanno quotidiana esperienza della varietà di opportunità che l'ambiente outdoor offre. Gli ambienti esterni sono sezioni a cielo aperto utilizzate per le sperimentazioni globali del bambino/a; gli allestimenti sono realizzati per sostenere il suo naturale bisogno di esplorazione, per accompagnarlo nel mettersi alla prova e nell'acquisire e mettere in pratica le sue competenze. I contesti sono polifunzionali e offrono stimolazioni pluri- sensoriali in grado di accogliere e sviluppare ogni traguardo di sviluppo.

Nei giardini, i campi d'esperienza trovano la loro naturale realizzazione attraverso spazi pensati per poter approfondire, sperimentare, soffermarsi; sono attrezzati con tavoli, dove svolgere attività creative con i materiali naturali ma anche intraprendere esplorazioni e ricerche scientifiche sul campo, attraverso raccolte, tavoli della natura, lenti di ingrandimento e microscopi portatili. Categorizzare, contestualizzare, fare di conto e arricchire il vocabolario linguistico dei bambini/e, sono solo alcune delle esperienze che l'ambiente esterno offre.

I giardini sono utilizzati tutto l'anno con un equipaggiamento adatto alle stagioni con esperienze che variano a seconda degli interessi e delle curiosità dei bambini/e.

Il ruolo dell'adulto in Outdoor

Lo spazio d'apprendimento è progettato dall'adulto che resta l'attento regista delle possibilità d'incontro del bambino/a.

La natura, gli spazi esterni alla scuola offrono infinite e a volte non prevedibili occasioni di scoperta, stupore e meraviglia, in cui l'adulto affianca il bambino/a permettendogli di misurarsi con i propri limiti e assumersi rischi.

4.5 LA GESTIONE DEI GRUPPI

Il gruppo dei bambini/e è lasciato libero di scegliere tra le diverse opportunità predisposte in sezione. Vi sono momenti della giornata in cui il gruppo richiede un'organizzazione a seconda degli scopi o delle attività che si vogliono osservare; questi momenti sono oggetto di progettualità attente e consapevoli che, soprattutto in piccolo gruppo, accompagnano i bambini/e a interazioni di tutoring ricche di significato emotivo, relazionale ed esperienziale.

Sia le attività individuali sia quelle a coppie o in piccolo gruppo si realizzano per libera scelta o su indicazione delle insegnanti che invitano i bambini/e ad avvicinarsi a un materiale o a un'esperienza. L'organizzazione della mattinata si può svolgere a piccolo gruppo tra bambini/e di sezioni diverse, su esperienze che l'adulto predispone e propone seguendo l'interesse del bambino/a.

Possono essere proposte attività di gruppo con più sezioni, all'interno di una progettualità intenzionale ma flessibile e variabile a seconda dei rilanci dei bambini/e.

Il ruolo dell'adulto è quello di attento regista che predispone lo spazio secondo i bisogni e gli interessi dei bambini/e e che, mettendosi al loro fianco, presenta e accompagna alla scoperta e al corretto utilizzo del materiale.

Durante la giornata educativa si alternano momenti di:

- *raggruppamenti liberi*, di interazione fra bambino/a e bambino/a, tra insegnante e bambino/a;
- *attività individuali, a coppie, a piccolo gruppo, a grande gruppo nelle sezioni, di intersezione.*

5. SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Per raggiungere gli obiettivi del P.T.O.F. e in coerenza con le "indicazioni per il Curricolo" le Scuole dell'Infanzia di Fondazione Cresci@Mo individuano e mettono in atto strategie metodologiche che si sviluppano a partire dai bisogni e dagli interessi del bambino/a. A questo scopo l'insegnante si muove nella direzione di fare una lettura dei reali bisogni del singolo bambino/a e del gruppo di bambini/e, in modo da progettare contesti e percorsi educativi adeguati.

Dal punto di vista metodologico e didattico le Scuole dell'Infanzia sono impegnate nell'intraprendere un proprio specifico percorso nell'ottica di uno scambio di esperienze e contributi tra collettivi e con tutte le agenzie formative del territorio. Sulla base di queste premesse sono stati individuati precisi criteri metodologici per la stesura dei percorsi formativi.

5.1 L'ACCOGLIENZA

Il momento di benvenuto di bambini/e e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell'offerta educativa. L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza, per assicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma rappresenta una condizione costante dell'intero Progetto Pedagogico. Qualsiasi bambino/a, quando giunge alla Scuola dell'Infanzia, è unico in quanto portatore di una storia personale che gli è propria e che non ci è nota. Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi per relazionarsi con gli altri e integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione. Per questo motivo un servizio che accolga le "diversità":

- cura la comunicazione e la relazione umana;
- valorizza le differenze e le caratteristiche di ciascuno;
- è aperto all'ascolto;
- è flessibile nell'organizzazione.

Tra gli obiettivi principali dei servizi per la prima infanzia vi è l'accoglienza che, nel concreto, significa operare anche la sospensione del giudizio:

- creando rapporti sereni e fondati sulla fiducia con famiglie e bambini;
- collocandosi con apertura e disponibilità alla conoscenza reciproca;
- ponendosi in dialogo e affiancando le famiglie nella missione educativa;
- riconoscendo e valorizzando comportamenti e abitudini differenti;
- curando i diversi livelli e modalità di comunicazione e interazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano alle Scuole dell'Infanzia della Fondazione Cresci@Mo segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia al momento dell'iscrizione del bambino/a, e uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione. Il percorso individuale inizia con la fase di ambientamento che necessita di un tempo lento e spazi adeguati che possano favorire il processo di socializzazione. Quest'ultimo è volto a favorire il percepirsi e riconoscersi parte attiva del gruppo, condividendo esperienze stimolanti.

5.2 DIRITTI SPECIALI E DISABILITA'

Particolare cura è dedicata all'accoglienza dei bambini/e portatori di diritti speciali. In presenza di minori certificati ai sensi della legge n. 104/1992 il coordinamento pedagogico, d'intesa con le insegnanti, pianifica l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie per garantire il maggior grado possibile di inclusione nella scuola. Il riferimento dei bambini/e sono gli insegnanti di sezione, alle quali di norma – in base alla valutazione del coordinamento che tiene conto della documentazione sanitaria e dell'osservazione diretta della situazione - viene affiancato personale di sostegno esterno. Per i bambini/e non in possesso della certificazione L. 104/1992, ma portatori di particolari caratteristiche e necessità, il

team insegnante e il coordinamento pedagogico valutano i bisogni specifici, accompagnano e sostengono i genitori nei rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e definiscono specifiche progettazioni educative.

Gli insegnanti di sezione, insieme al coordinatore e alle figure che affiancano il bambino/a nel suo progetto individuale, partecipano ai gruppi di lavoro per l'inclusione, apportando il loro contributo alla definizione dei progetti educativi individualizzati.

5.3 MOMENTI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE ALLA VITA DELLA SCUOLA

Nei servizi per la prima infanzia gestiti da Fondazione Cresci@Mo, l'accoglienza inizia già nel periodo che precede la prima iscrizione e accompagna bambini e genitori per tutto il percorso di frequenza. Di seguito si riporta la sintesi delle principali attività destinate all'accoglienza:

- a) **Open Day.** Giornata di apertura delle scuole durante il periodo delle iscrizioni. Per molti genitori rappresenta il primo contatto con il mondo della Scuola dell'Infanzia.
- b) **Assemblea dei nuovi iscritti.** Presentazione della scuola come ambiente di vita - Conoscenza del collettivo insegnanti - Distribuzione di materiale informativo e/o presentazione di video sulla giornata tipo. È un primo momento di conoscenza e scambio tra famiglie e personale scolastico.
- c) **Ambientamento individualizzato.** La gestione dell'ambientamento avviene in modo graduale, programmato ma flessibile, con il massimo rispetto per i bisogni e i tempi del bambino/a in accordo e con la collaborazione dei genitori.
- d) **Colloqui individuali.** Durante l'anno sono previsti momenti d'incontro con i genitori, per uno scambio di informazioni. Al di fuori di queste date, gli insegnanti sono disponibili per eventuali momenti concordati con la famiglia a seconda delle necessità.
- e) **Incontri di sezione.** Come momento di narrazione e scambio con le famiglie.
- f) **Feste e laboratori.** In vari periodi dell'anno organizzati con la collaborazione delle famiglie.

L'accoglienza passa anche attraverso altre modalità e strumenti come ad esempio i pannelli per le comunicazioni posti nell'atrio d'ingresso e/o davanti alle sezioni, curati in modo da essere facilmente comprensibili e sempre aggiornati.

5.4 VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DEL BAMBINO

Il bambino/a nel suo percorso scolastico realizza esperienze, arricchisce il suo bagaglio di conoscenze, partendo da una dimensione ludica. Attraverso il fare, il toccare e il percepire, il bambino/a sperimenta se stesso, risponde ai suoi bisogni e interessi, all'interno di un contesto pensato per lui, in cui tutte le esperienze costituiscono una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione. È qui che trova nel suo agire e fare, l'occasione per sperimentare i suoi limiti e mettersi alla prova. È attraverso le esperienze di condivisione che sperimenta il rispetto dell'altro e crea la sua prima forma di comunità, fatta di regole e dinamiche sempre differenti. L'organizzazione e la cura degli spazi sia interni che esterni alla sezione avviene con attenzione alle diverse caratteristiche di cui ciascun bambino/a è portatore.

5.5 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione, fatta di fotografie, video, testi e narrazioni, rappresenta uno strumento professionale rivolto a famiglie, insegnanti e bambini/e, tutti attori e fruitori a vario titolo del percorso educativo. Consente di informare le famiglie e renderle partecipi di ciò che accade a scuola, conservandone memoria. Le insegnanti la utilizzano come strumento di verifica e di meta riflessione sul proprio operato, mantenendo una prospettiva di ricerca. I bambini/e nella documentazione tramite foto e/o disegni hanno occasione di rivedersi e riconoscersi facendosi da tramite tra la scuola e la famiglia tramite la narrazione.

Tutto ciò si concretizza attraverso la scelta di diverse tipologie di documentazione:

- periodica, volta a mettere in luce sia il pieno coinvolgimento dei bambini/e che le finalità delle esperienze;
- di momenti significativi dell'anno come compleanni, gite, feste, inaugurazioni, merende e iniziative speciali;
- documentazione finale, consegnata generalmente a fine anno alle famiglie, nella quale si racchiude il senso del percorso svolto durante l'anno, attraverso le tematiche principali;
- pannelli di documentazione ai fini della comunicazione delle scelte pedagogico-didattiche con testi esplicativi e con testimonianze fotografiche di percorsi didattici;
- pannelli di documentazione con finalità informative e di comunicazione scuola-famiglia tradotte in varie lingue.

Consapevoli che la documentazione è un percorso in continua evoluzione e che si modula anche in base alle specificità dei singoli servizi, ciascuna Scuola di Fondazione Cresci@Mo sviluppa nei propri collettivi le modalità grafiche e narrative più rispondenti alle proprie caratteristiche.

5.6 LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, valutare i processi, le conquiste, e migliorare la qualità educativa. La scuola si pone come obiettivo primario individuare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire a ogni bambino di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Valutare significa perfezionare l'osservazione e l'ascolto dei bambini/e tenendo sempre presente il carattere di fluidità e dinamicità dello sviluppo infantile.

Di seguito le principali modalità di verifica/valutazione adottate in ogni scuola:

- osservazione sistematica e confronto di sezione e di collettivo;
- confronto con il gruppo di coordinamento pedagogico sui diversi temi trattati a vari livelli di complessità;
- confronto con i genitori nel corso dei colloqui individuali e tramite la consegna di un questionario (*customer satisfaction*), attraverso il quale i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto;
- incontri con i genitori.

5.7 ATTIVITA' INTEGRATIVE

Nelle Scuole dell'Infanzia di Fondazione Cresci@ Mo, possono essere individuate dal collegio docenti, congiuntamente al coordinamento pedagogico, attività opzionali, in orario scolastico, per le quali può essere richiesto un contributo economico ai genitori (ad esempio: arrampicata, pattinaggio, ...). Tali attività vengono deliberate dai singoli Consigli di Gestione (CdG), che ne verificano la coerenza con la progettazione didattica annuale e con le indicazioni del coordinamento pedagogico.

Le attività che sono divenute nel tempo parte integrante dell'offerta formativa di Fondazione Cresci@Mo sono: inglese, musica e attività motoria.

PROGETTO INGLESE

Il progetto di lingua inglese nasce dalla volontà di fornire ai bambini/e, in una fascia d'età molto sensibile all'apprendimento, stimolazioni che possano facilitare l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso modalità formali e non formali, in modo da rendere il processo facile e naturale.

Finalità

Il progetto di inglese offre alle diverse sezioni obiettivi differenziati a seconda dell'età dei bambini/e, con le seguenti finalità trasversali:

- permettere l'avvicinamento alla lingua inglese creando un ambiente favorevole all'apprendimento che generi familiarità con un'altra lingua;
- facilitare il superamento della barriera linguistica attraverso l'utilizzo di una didattica basata sul gioco, le letture, l'esperienza e le emozioni dei bambini/e.

PROGETTO MUSICA

Predisporre un progetto di musica nelle Scuole dell'Infanzia significa offrire un'esperienza musicale, avere cioè la possibilità di provare su di sé, di sperimentare attraverso i sensi, di conoscere, percepire e manipolare le sonorità. Le proposte musicali che vengono offerte ai bambini/e sono varie ed articolate e permettono loro di agire sui suoni per conoscerli, sperimentarli, far sì che la prima esperienza musicale sia davvero "corporea" (Delalande, 2016).

L'esperienza musicale nelle Scuole dell'Infanzia è a carattere ludico, coinvolgente e relazionale, partendo dagli interessi dei bambini/e, dalla loro cultura, dallo sviluppo cognitivo e dalle competenze espresse. La musica alla Scuola dell'Infanzia è un campo di esperienze concreto che prevede obiettivi a lungo termine, relativi al mondo sonoro-musicale dei bambini/e quali il saper percepire, saper capire e saper produrre eventi sonori.

Finalità

Creare un ambiente sonoro-musicale e relazionale favorevole per:

- potenziare tutte le capacità di cui è naturale portatore il bambino/a e le competenze acquisite relativamente a percezione uditiva, abilità ritmiche, uso della voce e del corpo come strumenti naturali per produrre suoni, nonché sviluppare la sua capacità espressiva globale;
- favorire l'acquisizione di competenze musicali attraverso l'attivazione di esperienze di ascolto, produzione e allestimento di contesti di gioco sonoro;

- sviluppare la capacità e il piacere di esprimere e rappresentare attraverso il suono nelle sue componenti fondamentali (ritmo, altezza, intensità, timbro);
- arricchire il linguaggio sonoro del bambino/a nelle sue diverse espressioni (canto, produzione vocale, costruzione ed uso di strumenti musicali, ritmo, movimento e danza);
- esplorare le potenzialità sonore del proprio corpo;
- integrare il linguaggio sonoro con altri linguaggi (verbale, gestuale-motorio, grafico e del colore).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

In base alla normativa vigente (Legge n. 824 del 05-06 e successive modifiche e integrazioni), all'interno dell'orario scolastico viene garantito l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), svolta da un insegnante riconosciuto idoneo dall'Ordinario Diocesano, per i bambini/e i cui genitori lo richiedano, ai sensi dell'Intesa tra Ministero dell'Istruzione e CEI per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche. La scelta di avvalersi di tale insegnamento vale per l'anno scolastico di riferimento, ma è da ritenersi confermata fino al termine del percorso triennale, fermo restando il diritto dei genitori di revocarla, per iscritto, in qualsiasi momento. In ogni scuola è prevista una specifica programmazione delle attività di I.R.C. coerente ed integrata con la progettazione formativa annuale. I bambini/e che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica svolgono attività alternative.

5.8 PROGETTI SPECIFICI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PROGETTO LETTURA: CRESCI@MO LEGGENDO

Da sempre la lettura di qualità viene sostenuta nei servizi educativi della Fondazione Cresci@Mo, anche attraverso la partecipazione da parte del personale a percorsi specifici di formazione.

Finalità:

- rafforzare la partecipazione e l'inclusione di tutte le famiglie;
- diffondere l'importanza della lettura e letteratura per l'infanzia.

Obiettivi:

- costruire un gruppo di lettura composto dalle famiglie dei bambini/e di Fondazione Cresci@mo;
- favorire la socializzazione fra adulti e bambini/e in ambito scolastico;
- promuovere la lettura;
- offrire letture a bambini e famiglie del territorio modenese.

PROGETTO “CONTINUITÀ EDUCATIVA”

Il progetto attuato nei Nidi e nelle Scuole dell'Infanzia di Fondazione Cresci@Mo, promuove un'idea di continuità come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi

di crescita e consapevolezza delle azioni adottate volte a facilitare la transizione da un contesto già conosciuto ad uno nuovo. Tale percorso è condiviso con le famiglie e il territorio.

Finalità:

- favorire il processo di crescita del bambino/a, promuovendo l'armonica integrazione tra esperienze molteplici e diversificate.

Obiettivi:

- favorire il raccordo tra nido e scuola dell'infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia;
- migliorare la qualità del servizio offerto;
- favorire "riti di passaggio" comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini/e, rassicuranti per i genitori;
- favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia;
- promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini/e;
- sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle diverse età.

Le azioni che caratterizzano questo percorso sono:

- visite dei bambini/e del Nido alle Scuole dell'Infanzia (in genere a maggio);
- colloqui tra educatrici e insegnanti per bambini/e con situazioni particolari (in genere a settembre);
- incontro con i genitori dei nuovi iscritti (in genere a giugno);
- colloqui individuali con i genitori durante l'ambientamento (in genere a settembre);
- festa di benvenuto per i nuovi arrivati (in genere a settembre/ottobre).

Il progetto di continuità verticale vede coinvolta anche **la scuola primaria** al fine di creare una linea di continuità con le scuole dell'infanzia, favorendo così la definizione degli obiettivi di passaggio e metodologie volte a una documentazione dei percorsi compiuti da ciascun bambino/a.

Le azioni che vengono sostenute dal collettivo-insegnanti sono:

- incontri tra insegnanti dei due ordini per una conoscenza reciproca e uno scambio di narrazioni riguardanti i bambini/e e il loro percorso alla scuola dell'infanzia (maggio);
- compilazione delle schede di passaggio che fungono da presentazione del bambino/a (tra aprile e maggio);
- definizione degli strumenti più significativi che accompagnino il bambino/a nel momento di passaggio come strumento della propria narrazione (tra gennaio e giugno);
- visite alle scuole primarie (maggio).

6. GESTIONE PARTECIPATA

La famiglia è il primo contesto d'apprendimento relazionale, affettivo e cognitivo in cui il bambino/a fa esperienza. Per garantire la qualità del lavoro svolto con i bambini/e è quindi indispensabile creare un'alleanza educativa costruttiva con la famiglia, con la quale accompagnare l'esperienza dei bambini/e.

La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica parte dall'incontro quotidiano, che permette la costruzione di una relazione di fiducia tra genitori e insegnanti. Attraverso lo scambio di informazioni e la condivisione di valori educativi, fino a giungere a formule di gestione partecipata, di corresponsabilità educativa e di gestione sociale, la scuola diventa un luogo non solo dei bambini/e ma di tutti i soggetti che lo abitano.

Tra le forme di *gestione partecipata* in ogni plesso sono presenti:

- **Consigli di gestione (CDG):** previsti in base alla normativa nazionale e recepiti nel Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia (art. 19). I rappresentanti delle sezioni, in qualità di portavoce dei genitori, esprimono pareri e richieste e possono proporre iniziative educative da condividere con il personale, il coordinamento pedagogico e, dove necessario, la Direzione. Presentano al Dirigente segnalazioni e richieste relativamente alla promozione, organizzazione e gestione complessiva del servizio. Il parere del Consiglio è vincolante ogni qualvolta vengano proposte attività comportanti un onere economico per le famiglie. I Consigli di Gestione, vengono rinnovati ogni due anni tramite elezioni in ogni plesso (di norma entro il mese di ottobre), sono composti da rappresentanti di genitori, personale insegnante ed ausiliario e sono presieduti da un genitore, designato come Presidente.
- **Commissioni Mensa:** svolgono funzione consultiva, di consulenza e controllo, sulle modalità di erogazione del servizio ed esercitano un ruolo di collegamento tra i genitori degli utenti e Fondazione Cresci@Mo. In ogni scuola è nominato quale componente (o eletto, qualora vi siano più disponibilità), uno tra i genitori dei bambini iscritti, al quale si affiancano rappresentanti del personale scolastico. Le Commissioni si riuniscono almeno due volte l'anno, redigono un verbale (disponibile online sul sito di Fondazione) e si avvalgono della consulenza del Servizio Igiene Alimentazione Nutrizione (S.I.A.N.) dell'ASL. Tra le finalità, oltre al monitoraggio della qualità e al miglioramento del servizio di refezione, vi è quella di proporre iniziative volte a promuovere e diffondere la cultura di una sana alimentazione nella comunità scolastica e, di riflesso, nelle famiglie, in un'ottica di ecosostenibilità, di consumo attento e consapevole e di riduzione degli sprechi alimentari, anche mediante la proposta di giornate tematiche, di percorsi di scoperta e conoscenza del cibo finalizzati all'educazione alimentare e al gusto, all'approccio a cibi sani e diversificati e alla convivialità. Promuovere stili di vita e abitudini comportamentali legati all'alimentazione che tengano insieme benessere, responsabilità sociale, responsabilità ambientale e sostenibilità.

7. STRUMENTI PER LA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO

Il funzionamento dei servizi è costantemente monitorato a più livelli con lo scopo di ottemperare efficacemente agli adempimenti di legge, garantire il benessere psico-fisico e la crescita educativa dei bambini/e, rispondere in modo appropriato alle caratteristiche delle famiglie e del personale, raggiungere gli obiettivi fissati da Fondazione Cresci@Mo. I servizi sono soggetti a varie forme di *valutazione* che costituiscono uno strumento portante della progettazione.

7.1 STRUMENTI E METODI PER LA VALUTAZIONE

I principali strumenti di valutazione sono di tipo interno:

- incontri di coordinamento;
- riunioni di collettivo;
- strumenti di verifica in ambito pedagogico;

e di tipo esterno:

- incontri degli organismi di gestione partecipata e di supervisione;
- “Customer Satisfaction”, indagini per sondare il grado di soddisfazione degli utenti.

Strumenti interni di valutazione

Gli Incontri di coordinamento sono tenuti dall'equipe pedagogica con la partecipazione del coordinatore e/o di altri collaboratori a seconda delle tematiche trattate, con cadenza almeno mensile. Questi momenti rappresentano spazi di riflessione e di progettazione, che coinvolgono tutta l'equipe educativa. Con cadenza mensile si incentivano in ogni scuola:

- gli incontri di collettivo di carattere organizzativo e pedagogico, che per lo più vertono su temi tecnici e di auto-organizzazione interna;
- i collettivi di sezione, momenti di scambio e condivisione delle osservazioni svolte sul gruppo bambini che consentono la progettazione dei percorsi delle singole sezioni.

All'inizio e al termine di ogni anno scolastico si tengono le assemblee con tutto il personale assegnato ai servizi.

Tramite questi strumenti sono progettate e verificate (in itinere e a consuntivo) le proposte e i progetti educativi, anche trasversali, per la promozione della continuità educativa 0-6 anni e con la scuola primaria.

Strumenti esterni per verifiche sul piano organizzativo-gestionale

Gli incontri programmati - con cadenze diversificate, ma comunque in più momenti nel corso dell'anno scolastico - dagli organismi di gestione partecipata come i Consigli di Gestione e le Commissioni Mensa, costituiscono importanti momenti di verifica su aspetti organizzativi e gestionali. Di ogni incontro è redatto un verbale, condiviso col coordinamento. La valutazione è affidata anche al giudizio diretto dei cittadini che utilizzano i servizi, chiamati ad esprimersi tramite periodiche indagini di “Customer Satisfaction”. Quest'ultima tipologia di valutazione punta a verificare la percezione dei genitori sul livello di qualità pedagogica, organizzativa e gestionale delle Scuole dell'Infanzia e dei servizi collegati (mensa, iscrizioni on-line, ecc.). Gli esiti di tali indagini sono riportati agli organismi di gestione partecipata. Fondazione, tramite il coordinamento dei servizi educativi e scolastici, si impegna a porre in atto le azioni di miglioramento ritenute necessarie per incrementare la qualità dei servizi.

8. DIRIGENZA, PERSONALE E SERVIZI DI STAFF

I servizi 0-6 anni (Nido e Scuole dell'Infanzia) fanno capo a Fondazione Cresci@Mo che gestisce direttamente le risorse e la responsabilità dei servizi attraverso uno staff di dirigenti, sottostanti ad un Consiglio di Amministrazione, di un coordinamento pedagogico e di collaboratori amministrativi. Tali figure si occupano della gestione dei servizi e del personale, dell'acquisizione di forniture e servizi, della cura della qualità, della progettazione e predisposizione delle azioni di supporto e di governo del sistema formativo.

Il coordinamento dell'azione educativa nelle scuole è affidato al coordinamento pedagogico della Fondazione che supervisiona l'elaborazione e la gestione dei progetti educativi, formativi e pedagogici in un'ottica di lavoro di rete e di condivisione di buone prassi.

All'interno delle Scuole dell'Infanzia operano diverse figure professionali:

- coordinatore pedagogico;
- insegnanti (due per ogni sezione, dipendenti di Fondazione);
- eventuali PEA (Personale educativo assistenziale);
- personale per il servizio di prolungamento orario ove previsto (dipendenti da ditta esterna);
- personale ausiliario (dipendenti da ditta esterna).

Le insegnanti effettuano un orario di servizio di 32 ore settimanali a contatto diretto con i bambini, assicurando un'ampia compresenza nelle ore centrali di attività. Inoltre, per l'intero anno scolastico, sono previste 165 ore da svolgere in attività non frontali. A tutto il personale sono richiesti i titoli di studio e i requisiti professionali previsti dalla vigente normativa statale e l'applicazione dei CC.NN.LL. dei relativi comparti.

9. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI

Al personale educativo, anche a tempo determinato, Fondazione Cresci@Mo assicura, con proprie risorse, specifici percorsi di formazione, aggiornamento e crescita professionale. Per i progetti formativi annuali, predisposti dal coordinamento pedagogico, ci si avvale anche di competenze esterne, come docenti di agenzie formative qualificate e Università. Le insegnanti hanno inoltre l'opportunità di partecipare ad alcuni percorsi formativi proposti dal Comune di Modena e aperti anche al personale di Fondazione. Per i nuovi assunti, Fondazione predispone percorsi mirati alla condivisione di valori pedagogici e buone prassi all'intero di una formazione che viene svolta nei primi mesi di servizio. Oltre ai contenuti di tipo metodologico-didattico e culturale, Fondazione attiva periodici corsi e seminari in altri ambiti: igienico-sanitario, promozione della salute, primo soccorso, sicurezza e prevenzione. È prevista la possibilità per il personale insegnante di integrare i percorsi formativi promossi da Fondazione con attività individuali coordinate all'interno del singolo servizio. La scelta avviene valutando la congruità di tali attività con il progetto educativo e nell'ottica di sostenere la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi, sempre in accordo con il coordinamento pedagogico. In particolar modo l'offerta formativa potenzia le progettualità specifiche che alcuni plessi di Fondazione Cresci@Mo stanno intraprendendo relativamente a:

- Outdoor education con attenzione anche all'Outdoor Urbano;
- Metodo Montessori;
- Inglese di primo livello rivolto agli operatori;

- Open group;
- Poli 0-6
- Sostegno alla genitorialità;
- Intercultura.

10. GESTIONE DELLA SICUREZZA

La gestione della sicurezza negli uffici e nei servizi per la prima infanzia comporta interventi, competenze e responsabilità diversificate.

La sicurezza dei lavoratori e dei plessi è garantita dal RSPP e dal medico competente in carico all'ente gestore, gli interventi di messa a norma di edifici e strutture impiantistiche, sono attualmente affidati ai servizi tecnologici del comune di Modena in base a una convenzione tra comune e Fondazione, programmando inoltre i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per monitorare e prevenire, secondo priorità valutate dal punto di vista tecnico, gli eventuali rischi. Ciò avviene anche attraverso collaborazioni e appalti con ditte esterne.

La direzione e gli uffici di coordinamento di Fondazione Cresci@Mo, in collaborazione con le scuole e con i Settori competenti in materia, garantiscono il rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

In tutti i plessi sono presenti i 'Documenti di valutazione dei rischi' (D.V.R.), i 'Piani di evacuazione', costantemente aggiornati e verificati da RSPP di Fondazione (Ing. Muzzioli), e si effettuano prove di evacuazione con i bambini almeno due volte l'anno. Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima fattibilità qualora vengano programmate uscite dalla scuola con finalità didattiche.

11. CONCLUSIONI

Il piano dell'offerta formativa ha validità triennale, è pertanto valido per il triennio 2023-2026, ma con possibilità di aggiornamento annuale a seconda delle necessità e delle scelte effettuate dal direttivo e dal coordinamento di Fondazione Cresci@Mo come da approvazione delibera n.6 del 23/9/2022.

Modena, 16 Aprile 2024

Riferimenti normativi e bibliografia sintetica

Bronfenbrenner, U. (2002). *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il Mulino.

Bruner, J. S. (2009). *Il pensiero. Strategie e categorie*. Roma: Armando.

Delalande, F. (2016). *La musica è un gioco da bambini*. Milano: Franco Angeli.

Dewey, J. (2014). *Esperienza e educazione*. Milano: Raffaello Cortina.

Gardner, H. (2006). *Multiple Intelligences: New Horizons in Theory and Practice*. NY: Paperback.

Maria Montessori, a. c. (2023). *Metodo Montessori. Uno spazio a misura di bambino. L'ambiente ideale per crescere autonomi e sereni*. Firenze: Giunti.

Vygotskij, L. S. (2010). *Pensiero e linguaggio (Italian Edition)*. Firenze: Giunti.

DL del 3 giugno 1991. *Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali*. Gazzetta Ufficiale della repubblica. Serie Generale.

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. MIUR, 09/2012. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

DL 65 del 13 aprile 2017. *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

Legge n. 30 del 10/02/2000 *Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione*. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

Legge n. 104 del 5/02/1992. *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

DPR 275 del 8/03/1999. *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

DLGS. N. 81 del 9/04/2008. *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*. Gazzetta Ufficiale della repubblica,

DPR n. 175 del 20/08/2012. *Esecuzione dell'intesa tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Presidente della Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole*. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

Legge n. 107 del 13 luglio 2015. *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*. Gazzetta Ufficiale della repubblica.

Comitato tecnico scientifico di Fondazione Cresci@Mo

Patrizia Belloi, Noemi Piccinelli, Annalisa Montanari, Claudia Spallacci e Greta Chiarappa

Si ringrazia il Collegio docenti e il personale che ha collaborato alla stesura del PTOF:

Amalia Tripiciano

Marina Borgonovi

Anna Loria

Manuela Manfredini Quartieri

Chiara Taparelli

Ilaria Rossi

Alessandra Ascari

Stefania Golinelli

Elisa Sighinolfi

Manuela Borghi

Benedetta Bartolomasi

Francesca Bekiaris

Alice Magnani

Francesca Gamberi

Fortunata Leone

Barbara Rossi